

SECOND PARTY OPINION

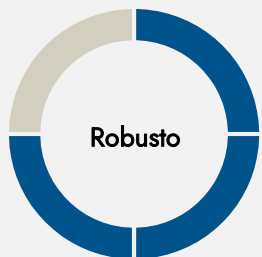
sulla sostenibilità del Green Bond Framework della Repubblica Italiana

V.E è del parere che il Framework della Repubblica Italiana sia **allineato** con i quattro componenti fondamentali dei Green Bond Principles 2018 ("GBP")



Framework

Contributo alla sostenibilità:



- Avanzato
- Limitato
- Robusto
- Debole

	Debole	Limitato	Robusto	Avanzato
Impatti positivi previsti				
Gestione dei rischi ESG				

Mappatura OSS



Caratteristiche del Framework

Spese Ammissibili Verdi	6 Categorie di Spese Ammissibili Verdi
Localizzazione dei progetti	Italia
Esistenza di un Framework	Si
Quota destinata al rifinanziamento	Sarà comunicato per ogni emissione
Periodo di ritorno stimato	36 mesi

Emittente

ESG Performance al Novembre 2020



- Avanzato
- Limitato
- Robusto
- Debole

	Debole	Limitato	Robusto	Avanzato
Ambiente				
Sociale				
Governance				

Coerenza

Coerente
Parzialmente coerente
Non coerente

V.E è del parere che il Green Bond Framework della Repubblica Italiana sia coerente con le sue priorità strategiche di sostenibilità e che contribuisca alla realizzazione degli impegni e obiettivi ambientali del Paese.



Risultati chiave

V.E è del parere che il Framework della Repubblica Italiana sia allineato con i quattro componenti fondamentali dei Green Bond Principles 2018 ("GBP").

Utilizzo dei Proventi – allineato ai GBP

- Le Categorie Ammissibili sono chiaramente definite, l'Emittente ha comunicato il tipo di spesa, i requisiti di eleggibilità e la localizzazione dei progetti delle Spese Ammissibili.
- Gli Obiettivi Ambientali sono chiaramente definiti, sono rilevanti per tutte le categorie ammissibili e sono fissati in modo coerente con gli obiettivi di sostenibilità definiti negli standard internazionali.
- I Benefici Ambientali previsti sono chiari, sono considerati rilevanti, misurabili e saranno quantificati per tutte le categorie ammissibili nella rendicontazione.
- L'Emittente si è impegnato a comunicare in modo trasparente la quota di rifinanziamento stimata per ciascuna emissione di obbligazioni. Il periodo di ritorno stimato per il rifinanziamento delle categorie ammissibili sarà pari o inferiore a 36 mesi dalla data di emissione, in linea con le prassi di mercato.

Processo di Valutazione e Selezione – allineato ai GBP

- Il Processo di Valutazione e Selezione delle Spese è stato chiaramente definito dall'Emittente ed è considerato strutturato. Le diverse responsabilità sono chiare e includono competenze interne pertinenti. Il Processo sarà divulgato pubblicamente nel Framework.
- I Requisiti di eleggibilità (selezione ed esclusione) sono stati chiaramente definiti dall'Emittente per tutte le Spese Ammissibili.
- Il processo di identificazione e mitigazione dei rischi E&S è divulgato pubblicamente in questo SPO ed è considerato robusto, e combina monitoraggio, identificazione e misure correttive.

Gestione dei Proventi – allineato ai GBP e con le migliori pratiche identificate da V.E

- Il processo per la gestione e l'allocazione dei proventi è chiaramente definito ed è pubblicamente disponibile nel Framework.
- La Repubblica Italiana intende distribuire i proventi entro 24 mesi.
- I proventi netti delle Obbligazioni saranno depositati sul conto del Tesoro presso la Banca d'Italia e saranno tracciati dall'Emittente in modo appropriato e attestati attraverso un processo interno formale.
- L'informazione sulle tipologie di collocamento temporaneo previste per il saldo dei proventi netti non ancora destinati verrà divulgata pubblicamente.
- L'Emittente si impegna, nel corso dell'intera vita delle obbligazioni emesse, a regolare periodicamente il saldo dei proventi netti tracciati per corrispondere l'allocazione a spese ammissibili effettuate durante tale periodo.
- L'Emittente ha fornito informazioni sulla procedura che verrà applicata in caso di disinvestimento o rinvio di una o più Spese Ammissibili, e si è impegnato a ridistribuire i proventi su spese conformi al Framework.



Attività di Reporting – allineato ai GBP

- L'Emittente si è impegnato a rendere conto dell'Uso dei Proventi con cadenza annuale, fino alla completa assegnazione, e in maniera tempestiva in caso di sviluppi significativi. Il report sarà disponibile al pubblico fino alla scadenza delle obbligazioni sul sito web del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- Il report coprirà le informazioni rilevanti relative alla destinazione dei proventi delle Obbligazioni e ai benefici ambientali previsti delle spese. L'Emittente si è inoltre impegnato a riferire su sviluppi rilevanti e controversie relative alle spese.
- La metodologia di reporting e le ipotesi utilizzate per rendere conto dei benefici ambientali delle spese ammissibili saranno resi pubblici.
- Un revisore esterno verificherà la tracciabilità e l'assegnazione dei fondi alle spese ammissibili, nonché gli indicatori utilizzati per riferire sui benefici ambientali delle spese ammissibili, fino alla piena assegnazione e in caso di modifiche sostanziali.

Contatto

Sustainable Finance Team | VESustainablefinance@vigeo-eiris.com

SCOPO

V.E è stata selezionata per l'incarico di fornire un parere indipendente (di seguito/successivamente "Second Party Opinion" o "SPO") sulle credenziali di sostenibilità e la gestione dei Green Bond¹ ("Obbligazioni") che saranno emessi dalla Repubblica Italiana ("l'Emittente") in conformità al Green Bond Framework (il "Framework") creato per governare la loro emissione. La nostra opinione si basa sulla metodologia di valutazione unica di V.E per l'ambiente, società e governance ("ESG") e all'ultima versione dei Green Bond Principles ("GBP") dell'ICMA - modificati nel giugno 2018. La nostra opinione si basa sulla revisione dei seguenti componenti:

- **Framework:** abbiamo valutato il Framework, inclusa la coerenza tra il Framework e gli impegni ambientali dell'Emittente, il potenziale contributo delle Obbligazioni alla sostenibilità e il suo allineamento con le quattro componenti fondamentali del GBP 2018.
- **Emittente:** abbiamo valutato la performance di sostenibilità dell'Emittente (Sovereign Sustainability Rating ©).

Le nostre fonti di informazione sono multicanale e combinano dati (i) raccolti da fonti pubbliche, fornitori di contenuti di stampa e stakeholder, (ii) dall'esclusivo database di rating ESG di V.E e (iii) informazioni fornite dall'Emittente, attraverso documenti e interviste condotte con i dirigenti dell'Emittente e gli stakeholder coinvolti nell'emissione delle Obbligazioni, effettuate mediante un sistema di telecomunicazioni.

Abbiamo effettuato la nostra valutazione di due diligence dal 4 dicembre 2020 al 24 Febbraio 2021. Riteniamo di aver avuto accesso a tutti i documenti richiesti da parte di tutti gli intervistati appropriati che abbiamo sollecitato. A tal fine, sono stati compiuti sforzi ragionevoli per verificare l'accuratezza di tali informazioni.

Tipo di revisioni esterne a supporto del Framework

<input checked="" type="checkbox"/>	Second Party Opinion pre-emissione	<input checked="" type="checkbox"/>	Verifica indipendente dell'impact reporting
<input checked="" type="checkbox"/>	Verifica indipendente dell'allocazione dei fondi	<input type="checkbox"/>	Certificazione dell'Climate Bond Initiative

¹ Il "Green Bond" è da considerarsi come l'obbligazione potenzialmente emessa, a discrezione dell'Emittente. La denominazione "Green Bond" è stata decisa dall'Emittente: non implica alcun parere di V.E.

COERENZA

Coerente
Parzialmente coerente
Non coerente

V.E è del parere che il Green Bond Framework sia **coerente** con le priorità strategiche di sostenibilità della Repubblica Italiana, e che contribuisca alla realizzazione degli impegni e obiettivi ambientali del Paese.

Nel 2015, gli Stati membri delle Nazioni Unite hanno adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile con i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS), riconoscendo la sfida urgente di adottare un modello di sviluppo sostenibile, compresa la lotta al cambiamento climatico. Il raggiungimento di questi obiettivi richiede la transizione di tutti i settori economici verso modelli di sviluppo sostenibile e l'azione immediata di tutti gli attori pubblici e privati. In particolare, i governi nazionali devono mobilitarsi per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile attraverso la leadership regionale e globale, l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, nei bilanci, nelle istituzioni e nei quadri normativi e collaborando con tutte le parti interessate. L'Unione Europea ha presentato la sua strategia nel 2019, il Green Deal europeo, con l'obiettivo di rendere l'Europa il primo continente a emissioni zero entro il 2050.

L'Italia è particolarmente vulnerabile agli impatti dei cambiamenti climatici. Le proiezioni climatiche mostrano che l'Italia sarà esposta a temperature estreme, a una riduzione generale delle precipitazioni ma anche a un aumento delle precipitazioni intense e un aumento dei rischi legati al clima². Si prevede che il cambiamento climatico avrà un impatto importante nei settori socioeconomici e ambientali tra cui risorse idriche, desertificazione, degrado del suolo e siccità, rischio idrogeologico, biodiversità ed ecosistemi, silvicoltura, agricoltura, acquacoltura, pesca, zone costiere, turismo, salute, insediamenti urbani, infrastrutture critiche, settore energetico, aree montane e bacini fluviali³.

L'Italia riconosce la propria missione nell'affrontare le sfide sopra menzionate mediante la ratifica ed adozione degli accordi internazionali e regionali pertinenti e la formalizzazione di impegni e piani d'azione ambientali significativi, che in alcuni casi hanno obiettivi quantitativi:

L'Italia ha approvato la strategia a lungo termine della Commissione Europea per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050⁴ e si è impegnata a raggiungere gli obiettivi fissati nel Green Deal europeo⁵. Per contribuire al raggiungimento di questa strategia e di questi obiettivi, l'Italia ha pubblicato il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (INPEC)⁶, che stabilisce obiettivi nazionali tra cui dei traguardi per il 2030 in materia di efficienza energetica (riduzione del consumo di energia primaria del 43% ed energia finale del 39,7%), energie rinnovabili (30% della domanda finale di energia) e riduzione delle emissioni di CO2 (33%).

- L'Italia ha approvato il Decreto Legge n. 111/2019 (Decreto sul clima), convertito in Legge n. 141/2019, che ha introdotto misure per incoraggiare comportamenti e azioni rispettosi dell'ambiente riguardanti tutti i settori vulnerabili ai cambiamenti climatici.
- L'Italia ha ratificato l'accordo di Parigi nel 2016 e contribuisce ai suoi obiettivi tramite i contributi nazionali previsti⁷ (NDC) dell'UE presentati alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. L'Italia ha un obiettivo vincolante di una riduzione interna di almeno il 40% delle emissioni di GHG entro il

² 7th National Communication to the UNFCCC - https://unfccc.int/sites/default/files/resource/258913076_Italy-NC7-2-Italy%20Seventh%20National%20Communication%20Final.pdf

³ 7th National Communication to the UNFCCC - https://unfccc.int/sites/default/files/resource/258913076_Italy-NC7-2-Italy%20Seventh%20National%20Communication%20Final.pdf

⁴ 2050 long-term strategy - Climate Action - European Commission- https://ec.europa.eu/clima/policies/strategies/2050_en#tab-0-0

⁵ A European Green Deal- https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_en

⁶ Italian Integrated National Energy and Climate Plan https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/documents/it_final_necp_main_en.pdf

⁷ https://www4.unfccc.int/sites/ndcstaging/PublishedDocuments/European%20Union%20First/EU_NDC_Submission_December%202020.pdf

2030 rispetto al 1990 attraverso il suo Piano Nazionale per l'Energia Climatica, come stabilito nella dichiarazione congiunta degli Stati membri dell'UE⁸.

- L'Italia aderisce all'Agenda 2030 e si impegna a raggiungere gli OSS attraverso la sua Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile 2017/2030, con una versione aggiornata prevista per il 2021.
- Come parte del G7 nel 2016, l'Italia si è impegnata a "eliminare i sussidi inefficienti ai combustibili fossili entro il 2025".
- La Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) è stata attuata attraverso la Legge 124 del 14/2/1994, insieme al Piano Strategico per la Biodiversità 2011-2020 al fine di raggiungere gli Obiettivi di Aichi.

Inoltre, l'Italia ha dimostrato impegno nell'affrontare le priorità ambientali e il cambiamento climatico incorporando considerazioni ambientali e sociali nella Legge di Bilancio. In particolare, come richiesto dall'art. 68 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221, il Ministero dell'Ambiente per la prima volta nel 2017, e successivamente con cadenza annuale ha elaborato un "Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli", che include la stima dei costi dei sussidi per il bilancio del governo⁹. Inoltre, a seguito delle disposizioni dell'articolo 1, comma 98 della Legge n. 160/2019, Legge di Bilancio 2020, il Ministero dell'Ambiente ha istituito una Commissione per lo studio e lo sviluppo di proposte volte a convertire gli attuali sussidi dannosi per l'ambiente in sussidi ecocompatibili con lo spostamento delle risorse verso soluzioni verdi e sostenibili.

VE è del parere che il Green Bond Framework Sovrano della Repubblica Italiana per l'emissione di obbligazioni che finanziano e rifinanziano spese verdi ammissibili, si allinei coerentemente con le priorità strategiche di sostenibilità dell'Emittente, e contribuisca alla realizzazione dei suoi impegni e obiettivi ambientali, nonché affronti le principali sfide in termini di sviluppo sostenibile per i governi nazionali.

⁸ <https://www4.unfccc.int/sites/ndcstaging/PublishedDocuments/Italy%20First/LV-03-06-EU%20INDC.pdf>

⁹ [http://www.oecd.org/officialdocuments/publicdisplaydocumentpdf/?cote=ENV/EPOC/WPEP\(2019\)10&docLanguage=En](http://www.oecd.org/officialdocuments/publicdisplaydocumentpdf/?cote=ENV/EPOC/WPEP(2019)10&docLanguage=En)

FRAMEWORK

L'Emittente ha descritto le principali caratteristiche delle Obbligazioni potenzialmente emesse all'interno di un Green Bond Framework formalizzato che copre i quattro componenti principali dei GBP 2018 (l'ultima versione aggiornata è stata fornita a V.E il 19 febbraio 2021). L'Emittente si è impegnato a rendere il presente documento pubblicamente accessibile sul proprio sito web, in linea con le buone pratiche di mercato.

Allineamento con i principi Green Bond

Utilizzo dei Proventi



I proventi netti delle Obbligazioni finanzieranno o rifinanzieranno, in tutto o in parte, esclusivamente le spese che rientrano in sei Categorie di Spese Verdi Ammissibili ("Categorie Ammissibili"), come indicato nella Tabella 1.

- Le Categorie Ammissibili sono chiaramente definite, l'Emittente ha comunicato il tipo di spesa, i requisiti di eleggibilità e la localizzazione dei progetti delle Spese Ammissibili.
- Gli Obiettivi Ambientali sono chiaramente definiti, sono rilevanti per tutte le categorie ammissibili e sono fissati in modo coerente con gli obiettivi di sostenibilità definiti negli standard internazionali.
- I Benefici Ambientali previsti sono chiari, sono considerati rilevanti, misurabili e saranno quantificati per tutte le categorie ammissibili nella rendicontazione.
- L'Emittente si è impegnato a comunicare in modo trasparente la quota di rifinanziamento stimata per ciascuna emissione di obbligazioni. Il periodo di ritorno stimato per il rifinanziamento delle categorie ammissibili sarà pari o inferiore a 36 mesi dalla data di emissione, in linea con le prassi di mercato.

MIGLIORI PRATICHE

⇒ L'Emittente si è impegnato a comunicare in modo trasparente la quota di rifinanziamento stimata per ciascuna emissione di obbligazioni.

Tabella 1. Analisi V.E delle categorie ammissibili, degli obiettivi di sostenibilità e dei benefici attesi presentati nel Framework dell'Emittente

- Natura delle spese: spese fiscali, spese in conto capitale, spese correnti e trasferimenti (come i sussidi) a favore di soggetti esterni o interni alla pubblica amministrazione. I beni oggetto di spesa possono essere materiali o immateriali.

Nota: Ai sensi dell'art. 1, par. 92 della Legge di Bilancio 2020, tutte le spese sostenute dalle amministrazioni centrali dello Stato e rispondenti alle caratteristiche descritte nel suo Framework possono essere incluse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze tra le spese rilevanti per l'emissione dei Green Bond Sovrani, per un importo almeno pari a quella raccolta tramite l'emissione dei green bond (i proventi netti).

- Localizzazione delle spese ammissibili: Italia (con una portata geografica più ampia per progetti di ricerca in collaborazione con altri paesi/istituzioni)

CATEGORIE VERDI AMMISSIBILI	SOTTO-CATEGORIE AMMISSIBILI	OBIETTIVI E BENEFICI DI SOSTENIBILITÀ	ANALISI V.E
Fonti di elettricità e calore rinnovabili	<p>Agevolare la transizione verso una rete elettrica e una rete di riscaldamento a emissioni zero attraverso lo sviluppo di energie rinnovabili e altre energie a basse emissioni di carbonio come eolica, solare, idroelettrica, geotermica, idrogeno e altri (ad esempio pompe di calore).</p> <p>Tutti gli asset devono rispettare una soglia di 100 gCO₂e/kWh.</p> <p>L'idrogeno sarà prodotto solo dall'elettrolisi con un'intensità media di carbonio dall'elettricità prodotta che viene utilizzata per la produzione di idrogeno pari o inferiore a 100 gCO₂e/kWh.</p> <p>Questa categoria escluderà terreni ad alto stock di carbonio, alto valore di biodiversità e conversione da foreste e terreni coltivabili.</p> <p>Esempi di spese ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spese per sostenere la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili - Spese fiscali (es. Deduzione o detrazione di investimenti o oneri accessori) - Capitale non rimborsabile o abbuoni d'interessi 	<p><u>Mitigazione del cambiamento climatico</u></p> <p>Riduzione delle emissioni di GHG</p>	<p>La Categoria Ammissibile è chiaramente definita, l'Emittente ha comunicato la natura, i requisiti di ammissibilità e la localizzazione delle Spese Ammissibili.</p> <p>L'Obiettivo Ambientale è chiaramente definito, rilevante e fissato in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità definiti negli standard internazionali.</p> <p>Il Beneficio Ambientale atteso è chiaro, è considerato rilevante, misurabile e sarà quantificato nella rendicontazione.</p>

<p>Efficienza energetica</p>	<p>Gli investimenti richiedono un miglioramento di almeno due livelli nella scala italiana di efficienza energetica¹⁰.</p> <p>Saranno prese in considerazione reti intelligenti per gestire una maggiore produzione di energia rinnovabile e saranno incluse misure di prevenzione delle perdite di SF₆.</p> <p>Le reti di riscaldamento ammissibili utilizzeranno almeno il 50% di energia rinnovabile, esclusa la biomassa.</p> <p>Per la selezione delle spese relative all'efficienza energetica degli edifici verranno applicate le soglie stabilite dalla legge¹¹.</p> <p>Esempi di spese ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spese fiscali (es. Deduzione o detrazione di investimenti o oneri accessori) - Agevolazioni fiscali per misure di efficienza energetica - Capitale a fondo perduto o abbuoni d'interessi 	<p><u>Mitigazione del cambiamento climatico</u></p> <p>Riduzione delle emissioni di GHG</p> <p>Risparmio energetico</p>	<p>La Categoria Ammissibile è chiaramente definita, l'Emittente ha comunicato la natura, i requisiti di ammissibilità e la localizzazione delle Spese Ammissibili.</p> <p>L'Obiettivo Ambientale è chiaramente definito, è rilevante ed è coerente con gli obiettivi di sostenibilità definiti negli standard internazionali.</p> <p>I Benefici Ambientali attesi sono chiari, sono considerati rilevanti, misurabili e saranno quantificati nella rendicontazione.</p>
<p>Trasporto</p>	<p>Sarà sostenuto il trasferimento modale verso modalità di trasporto sostenibili (ad esempio, trasporto pubblico su terra, veicoli elettrici e ibridi) e il sostegno allo sviluppo dell'intermodalità e delle reti di trasporto pubblico.</p> <p>Le spese relative al trasporto ferroviario seguiranno le soglie di tassonomia dell'UE.</p> <p>Per i treni passeggeri diesel, le emissioni devono essere inferiori a 50 g CO₂e per passeggero-chilometro (gCO₂e/pkm) fino al 2025 (successivamente saranno consentite solo locomotive elettriche o a idrogeno). Per i treni merci, le emissioni per tonnellata-chilometro (gCO₂e/tkm) devono essere inferiori al 50% della media di riferimento indicata nel "Regolamento CO₂ Heavy Duty" e saranno aggiornate nel 2025.</p> <p>Le spese relative all'acquisizione di nuovi Trasporti Stradali devono seguire la Direttiva UE sull'Infrastruttura per Combustibili Alternativi (DAFI) che richiede che l'approvvigionamento energetico dei veicoli sia almeno del 25% da elettricità, metano, gas naturale liquefatto e idrogeno.</p> <p>Saranno previsti incentivi per l'acquisto di veicoli ibridi o elettrici per privati e aziende private, di categoria M1, nuovi, con emissioni di CO₂ inferiore a 60 g/km (WLTP), con un prezzo inferiore a 50.000 (IVA esclusa).</p> <p>Le spese relative al trasporto marittimo, comprese le infrastrutture portuali, possono applicare sistemi di shore-to-ship power per ridurre le emissioni delle navi.</p>	<p><u>Mitigazione del cambiamento climatico</u></p> <p>Riduzione delle emissioni di GHG</p>	<p>La Categoria Ammissibile è chiaramente definita, l'Emittente ha comunicato la natura, i requisiti di ammissibilità e la localizzazione delle Spese Ammissibili.</p> <p>Un'area di miglioramento per i veicoli ibridi privati consiste nel fissare una soglia di intensità di emissione dallo scarico di massimo 50 g CO₂/km (WLTP), e limitare l'ammissibilità al 2025.</p> <p>Per quanto riguarda il trasporto marittimo, un'area di miglioramento consiste nel fissare standard/soglie più rigorosi disponibili sul mercato, ad esempio limitando le emissioni dirette sotto di 50 gCO₂e per passeggero-chilometro (gCO₂e/pkm), e per il trasporto di merci limitando le emissioni medie di riferimento di CO₂ dei veicoli pesanti come definito dal regolamento 'Heavy Duty CO₂' e riesaminare l'ammissibilità nel 2025.</p> <p>L'Obiettivo Ambientale è chiaramente definito, è rilevante ed è coerente con gli obiettivi di sostenibilità definiti negli standard internazionali.</p>

¹⁰ <https://www.certificato-energetico.it/en/epc.html>

¹¹ <https://www.energiaenergetica.enea.it/media/attachments/2020/06/19/d-igs-n.-48-del-10-giugno-2020.pdf> ; https://www.mise.gov.it/images/stories/normativa/DM_Linee_guida_APE.pdf

	<p>Esempi di spese ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contributi o trasferimenti non rimborsabili sul conto di esercizio, conto capitale o conto interessi. - Spese fiscali (es. Deduzione o detrazione di investimenti o oneri accessori). - Spese per infrastrutture elettriche nei porti per ridurre l'uso di combustibili fossili delle navi. - Spese per finanziare il trasporto marittimo conforme alla normativa IMO che prevede (dal 1 gennaio 2020) l'utilizzo di combustibili per navi con limite dello 0,5% m/m alle emissioni di zolfo¹², la riduzione delle emissioni di GHG e di CO₂ prodotta. 		<p>Il Beneficio Ambientale atteso è chiaro, è considerato rilevante, misurabile e sarà quantificato nella rendicontazione.</p>
<p>Prevenzione e controllo dell'inquinamento ed economia circolare</p>	<p>Aumentare gli sforzi per ridurre i rifiuti nei settori ad alto potenziale di riciclaggio e transizione verso un'economia circolare (ad esempio imballaggi, plastica).</p> <p>Le spese sono scelte per promuovere modalità di consumo e produzione sostenibili e finalizzate allo sviluppo di sistemi di monitoraggio e controllo dell'inquinamento.</p> <p>Saranno anche previste spese relative alla gestione delle acque reflue.</p> <p>Sono esclusi da questa categoria gli impianti di incenerimento, discarica, termovalorizzazione e dissalazione.</p> <p>Esempi di spese ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Spese per sostenere la depurazione, l'igiene, il riciclaggio, e il trattamento dell'acqua. - Spese per la raccolta, il trattamento e il riciclaggio dei rifiuti. - Spese per la riduzione imballaggio o per ridurre il relativo impatto ambientale, riciclaggio di merci e materie prime. - Credito d'imposta per incentivare un maggiore utilizzo di imballaggi riciclabili. - Credito d'imposta per le imprese che acquistano prodotti riciclati e riutilizzati. - Spese fiscali (es. Deduzione o detrazione di investimenti o oneri accessori). 	<p><u>Uso sostenibile e protezione dell'acqua e delle risorse marine</u></p> <p><u>Transizione verso un'economia circolare</u></p> <p><u>Prevenzione e controllo dell'inquinamento</u></p> <p><u>Protezione della biodiversità e degli ecosistemi</u></p> <p>Protezione, ripristino e miglioramento della biodiversità, degli ecosistemi e dei servizi ecosistemici</p>	<p>La Categoria Ammissibile è chiaramente definita, l'Emittente ha comunicato la natura, i requisiti di ammissibilità e la localizzazione delle Spese Ammissibili.</p> <p>Gli Obiettivi Ambientali sono chiaramente definiti, sono rilevanti e sono coerenti con gli obiettivi di sostenibilità definiti negli standard internazionali.</p> <p>I Benefici Ambientali sono chiari, sono considerati rilevanti, misurabili e saranno quantificati nella rendicontazione.</p>

¹² https://www.assagenti.it/it/news/16447/L%E2%80%99aggiornamento_della_disciplina_normativa_dell%E2%80%99Annex_VI_della_MARPOL;ISPR, Relazione annuale sul tenore di zolfo dell'olio combustibile pesante, del gasolio e dei combustibili utilizzati per uso marittimo nel 2019, Roma 2020

<p>Tutela dell'ambiente e diversità biologica</p>	<p>Promuovere la biodiversità e i paesaggi naturali così come l'uso sostenibile del suolo e la conservazione delle risorse naturali viventi.</p> <p>Le spese si concentrano sull'uso e la protezione del suolo sostenibili, nonché sulla protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi terrestri e marini¹³.</p> <p>Le spese si concentrano anche sulle attività di raccolta e risparmio dell'acqua; investimenti primari nella sicurezza dell'approvvigionamento idrico; gestione sostenibile delle risorse idriche; e investimenti volti a ridurre le perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua.</p> <p>Esempi di spese ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Credito d'imposta per agricoltura biologica certificata (UE o biologica). - Spese per rimboschimento o interventi di protezione del patrimonio forestale e forestale, faunistico e ittico (ess. Natura 2000). - Spese per la conservazione e il ripristino degli ecosistemi marini, fluviali e palustri minacciati. - Spese per interventi di tutela del patrimonio ambientale da incendi, siccità, alluvioni. - Capitale non rimborsabile o abbuoni di interessi. - Spese fiscali (ad esempio deduzione o detrazione di investimenti o oneri accessori). - Pagamenti per servizi ecosistemici. - Spese per la raccolta dell'acqua e per sostenere gli interventi di risparmio idrico. - Spese per il monitoraggio della qualità dell'acqua. 	<p><u>Tutela dell'ambiente e biodiversità biologica</u></p> <p>Aumento delle aree protette</p> <p><u>Adattamento ai cambiamenti climatici</u></p> <p><u>Uso sostenibile e protezione dell'acqua e delle risorse marine</u></p> <p><u>Protezione, ripristino e miglioramento della biodiversità, degli ecosistemi e dei servizi ecosistemici</u></p> <p>Aumento delle foreste sostenibili e delle aree protette.</p>	<p>La Categoria Ammissibile è chiaramente definita, l'Emittente ha comunicato la natura, i requisiti di ammissibilità e la localizzazione delle Spese Ammissibili. Un'area di miglioramento per i progetti idrici è fissare traguardi/soglie di riduzione delle perdite d'acqua.</p> <p>Gli Obiettivi Ambientali sono chiaramente definiti, sono rilevanti e sono coerenti con gli obiettivi di sostenibilità definiti negli standard internazionali.</p> <p>I Benefici Ambientali attesi sono chiari, sono considerati rilevanti, misurabili e saranno quantificati nella rendicontazione.</p>
---	--	---	---



¹³ Da notare, che le spese ammissibili includono le barriere contro le inondazioni. Si segnala che in passato il progetto ammissibile MOSE (sistema di difesa contro le inondazioni e protezione della laguna di Venezia), è stato oggetto di critiche da parte di stakeholder esterni su temi di governance e ambientali nonché sulla sua efficacia contro le alluvioni (<https://www.theguardian.com/world/2020/oct/15/venice-controversial-barriers-prevent-flooding-for-second-time>). Secondo il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, le questioni di governance sono state risolte e il sistema si è rivelato in buone condizioni un anno prima del completamento e, dal 10 luglio 2020 ad oggi, le barriere del Mose sono state alzate 20 volte per la difesa della città di Venezia con risultati positivi. I dati e le informazioni fornite a VE danno evidenza di come queste questioni ambientali vengono affrontate e dimostrano le diverse misure di salvaguardia ambientale, comprese le misure di conservazione, restauro, mitigazione, compensazione e monitoraggio che sono in atto per garantire la protezione della laguna e dei suoi dintorni, che sono inclusi in un piano di mitigazione approvato dalla Commissione Europea. Il Piano Generale degli Interventi Ambientali è disponibile alla pagina <https://www.mosevenezia.eu/piano-generale-interventi/>, e ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali sono disponibili su: <https://www.mosevenezia.eu/non-solo-mose/>. Ulteriori informazioni sugli interventi ambientali della Laguna di Venezia sono disponibili su <http://sistemavenezia.regione.veneto.it/>, compresi gli effetti del progetto MOSE.

<p>Ricerca</p>	<p>Sostenere la produzione di conoscenza e l'innovazione tecnologica in tutti i settori degli obiettivi ambientali dell'UE. Sostenere la partecipazione italiana a progetti di ricerca internazionali legati ai cambiamenti climatici, previsioni meteorologiche, protezione del mare e delle acque e nuove fonti di energia pulita.</p> <p>Le spese per progetti di ricerca includono, tra gli altri: paradigma lineare a circolare; misure politiche per sollecitare il raggiungimento degli obiettivi OSS delle Nazioni Unite (come strumenti politici relativi al 'nudging', sussidi, schemi di incentivi, partenariato pubblico privato, ecc.); processi di produzione innovativi per ridurre l'acqua e l'impronta di carbonio; nuove tecnologie che aiutano la conservazione e il miglioramento del capitale naturale, della biodiversità e degli ecosistemi. Verranno inoltre finanziati progetti di ricerca su previsioni meteorologiche, meteorologia e climatologia, e sull'artico, nonché relativi a centri e istituti di ricerca.</p> <p>Esempi di spese ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contributi o trasferimenti non rimborsabili sul conto di esercizio, conto capitale o conto interessi - Spese fiscali (ad esempio deduzione o detrazione di investimenti o oneri accessori) - Spese per il finanziamento di progetti di ricerca nelle suddette categorie ammissibili 	<p><u>Tutti gli obiettivi sopra menzionati</u></p> <p>Aumento della produzione di conoscenza e innovazione tecnologica</p>	<p>La Categoria Ammissibile è chiaramente definita, l'Emittente ha comunicato la natura delle spese, i requisiti di ammissibilità e la localizzazione delle Spese Ammissibili.</p> <p>Inoltre, l'Emittente ha comunicato a titolo esemplificativo un elenco di progetti di ricerca, che comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Programma di Ricerca in Artico - Partecipazione al programma europeo di cooperazione scientifica e tecnologica e alla convenzione che istituisce il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine - Contributo al Centro euromediterraneo sui cambiamenti climatici <p>Gli Obiettivi Ambientali sono chiaramente definiti, sono rilevanti e sono coerenti con gli obiettivi di sostenibilità definiti negli standard internazionali.</p> <p>I Benefici Ambientali attesi sono chiari, sono considerati rilevanti, misurabili e saranno quantificati nella rendicontazione.</p>
----------------	---	--	---

Contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Le categorie ammissibili contribuiranno probabilmente a sette degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS"):

CATEGORIE AMMISSIBILI	OSS	TRAGUARDI
Prevenzione e controllo dell'inquinamento ed economia circolare Tutela dell'ambiente e diversità biologica Ricerca		<p>6.3 Migliorare entro il 2030 la qualità dell'acqua eliminando le discariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, dimezzando la quantità di acque reflue non trattate e aumentando considerevolmente il riciclaggio e il reimpiego sicuro a livello globale.</p> <p>6.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, per affrontare la carenza idrica e ridurre in modo sostanzioso il numero di persone che ne subisce le conseguenze.</p> <p>6.6 Proteggere e risanare entro il 2030 gli ecosistemi legati all'acqua, comprese le montagne, le foreste, le paludi, i fiumi, le falde acquifere e i laghi.</p>
Fonti di elettricità e calore rinnovabili Ricerca		7.2 Aumentare considerevolmente entro il 2030 la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia.
Efficienza energetica Ricerca		7.3 Raddoppiare entro il 2030 il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica.
Trasporto Ricerca		11.2 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani.
Prevenzione e controllo dell'inquinamento ed economia circolare Ricerca		11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti.
		11.b. Entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030.
Prevenzione e controllo dell'inquinamento ed economia circolare Ricerca		12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali.
		12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo.
Fonti di elettricità e calore rinnovabili Efficienza energetica Trasporto Ricerca		<p>L'obiettivo 13 consiste nell'intraprendere un'azione urgente per combattere il cambiamento climatico e il suo impatto. Gli Stati possono contribuire a questo obiettivo attraverso azioni volte ad: investire nelle energie rinnovabili; migliorare l'efficienza energetica; ridurre le emissioni di GHG dai trasporti attraverso la transizione verso i veicoli elettrici; e attraverso la ricerca sulla mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.</p> <p>13.1 Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali.</p>

CATEGORIE AMMISSIBILI	OSS	TRAGUARDI
Prevenzione e controllo dell'inquinamento ed economia circolare Tutela dell'ambiente e diversità biologica Ricerca		<p>14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo ogni forma di inquinamento marino, in particolar modo quello derivante da attività esercitate sulla terraferma, compreso l'inquinamento da detriti marini e da sostanze nutritive.</p> <p>14.2 Entro il 2020, gestire in modo sostenibile e proteggere l'ecosistema marino e costiero per evitare impatti particolarmente negativi, anche rafforzando la loro resilienza, e agire per il loro ripristino in modo da ottenere oceani salubri e produttivi.</p> <p>14.5 Entro il 2020, preservare almeno il 10% delle aree costiere e marine, in conformità al diritto nazionale e internazionale e basandosi sulle informazioni scientifiche disponibili più accurate.</p>
Tutela dell'ambiente e diversità biologica Ricerca		<p>15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali.</p> <p>15.2 Entro il 2020, promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento.</p> <p>15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare le terre degradate, comprese quelle colpite da desertificazione, siccità e inondazioni, e battersi per ottenere un mondo privo di degrado del suolo.</p> <p>15.5 Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione.</p>

Processo di Valutazione e Selezione delle Spese Verdi Ammissibili



- Il Processo di Valutazione e Selezione delle Spese è stato chiaramente definito dall'Emittente ed è considerato strutturato. Le diverse responsabilità sono chiare e includono competenze interne pertinenti. Il Processo sarà divulgato pubblicamente nel Framework.
- I Requisiti di eleggibilità (selezione ed esclusione) sono stati chiaramente definiti dall'Emittente per tutte le Spese Ammissibili.
- Il processo di identificazione e mitigazione dei rischi E&S è divulgato pubblicamente in questa SPO ed è considerato robusto, e combina monitoraggio, identificazione e misure correttive (per una descrizione dettagliata, consultare le pagine 21-24).

Processo di valutazione e selezione delle spese

Ai fini dei Green Bonds Sovrani, è stato creato un Comitato Interministeriale ("il Comitato"), disciplinato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri emesso il 9 ottobre 2020¹⁴. Tale Comitato è composto da rappresentanti di: Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), che funge anche da Segretario del Comitato, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dell'Università e della Ricerca, Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo e Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Le responsabilità del Comitato includono:

- Riunirsi almeno due volte all'anno e più regolarmente se necessario;
- Garantire l'ottenimento regolare di tutte le informazioni rilevanti necessarie per rendere conto dell'uso efficace e dell'impatto ambientale dei Green Bond¹⁵;
- Riesaminare la selezione delle Spese ammissibili che soddisfano i criteri di ammissibilità stabiliti nel Framework;
- Monitorare l'uso efficace dei fondi;
- Garantire una corretta assegnazione dei ricavi delle Obbligazioni alle spese selezionate; e
- Supervisionare il processo di reporting

Per quanto riguarda il processo per la selezione delle spese ammissibili: Il Dipartimento del Tesoro (MEF) è responsabile dell'identificazione delle spese potenziali sulla base dello screening dei dati di bilancio ricevuti dal Dipartimento di Contabilità Generale (MEF), a cui seguono le interazioni con i relativi Ministeri, al fine di verificare l'ammissibilità delle spese in portafoglio. Il portafoglio di spese ammissibili è condiviso con il Comitato per informazioni e revisione.

La tracciabilità e la verifica della selezione e valutazione delle spese è assicurata durante tutto il processo:

- La tracciabilità delle decisioni è formalizzata nel decreto istitutivo del Comitato ed è assicurata durante tutto il processo mediante verbali delle riunioni che saranno approvati dal Comitato e resi pubblici secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013 sulla trasparenza amministrativa.
- Il Comitato è responsabile di garantire un corretto monitoraggio dell'uso efficace dei fondi ogni anno e per tutta la durata delle obbligazioni. Ciò comporta sia la tracciabilità dell'allocazione dei

¹⁴ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/11/27/20A06397/sg>

¹⁵ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/12/30/19G00165/sg>



proventi (erogazione dei fondi) sia il monitoraggio della continua applicazione dei criteri di ammissibilità per tutta la durata delle obbligazioni. Nel caso in cui una spesa non sia più conforme, il Comitato interverrà per sostituire tale spesa con una spesa ammissibile.

- Nel caso in cui qualsiasi controversia associata ad una spesa ammissibile fosse individuata dal Ministero competente, il MEF avvierà un'indagine specifica in collaborazione con il Ministero competente. Se necessario, il Comitato assumerà le decisioni appropriate e intraprenderà azioni seguendo gli standard di mercato, ovvero, intraprendendo azioni attenuanti e correttive su una controversia, o sostituendo la spesa con un'altra spesa ammissibile in caso di mancato miglioramento.

Requisiti di eleggibilità

Il processo si basa su criteri di ammissibilità espliciti (selezione ed esclusione), pertinenti agli obiettivi ambientali definiti per le categorie ammissibili.

- I criteri di selezione si basano sulle categorie ammissibili definite nella sezione "Spese verdi ammissibili" del Framework.
- L'ammissibilità delle spese viene valutata sulla base di tre criteri:
 - i. Rilevanza del contributo della spesa al raggiungimento di uno o più dei sei obiettivi ambientali fissati nel Framework;
 - ii. (In)importanza del contributo della stessa spesa per ostacolare qualsiasi dei sei obiettivi ambientali; e,
 - iii. Conformità ai criteri minimi di protezione sociale del quadro giuridico entro il quale è sostenuta la spesa.
- La Repubblica italiana applica criteri di esclusione anche per alcune attività controverse. V.E considera che i criteri di esclusione siano rilevanti, in quanto coprono le principali questioni legate alla responsabilità ambientale, in linea con le buone pratiche di mercato. L'elenco di queste attività è dettagliato nel Framework ed è il seguente:
 - Esplorazione, produzione e trasporto di combustibili fossili;
 - Energia nucleare (fissione);
 - Impianti energetici (biomasse comprese) con livello di emissione di CO₂ superiore a 100g CO₂/kWh;
 - Produzione di bevande alcoliche;
 - Contratti militari;
 - Gioco d'azzardo;
 - Fabbricazione di armi;
 - Fabbricazione e produzione di prodotti del tabacco; e,
 - Estrazione mineraria

MIGLIORI PRATICHE

- ⇒ L'Emittente dichiara che monitorerà la conformità delle spese selezionate ai criteri di ammissibilità ed esclusione specificati nel Framework per tutta la vita dello strumento e ha fornito dettagli su contenuto, frequenza e durata e sulla procedura adottata in caso di non conformità.
- ⇒ L'Emittente dichiara che monitorerà le potenziali controversie ESG associate alle spese per tutta la durata dello strumento e ha fornito dettagli sulla frequenza, il contenuto e le procedure nel caso in cui venga riscontrata una controversia su una spesa.

Gestione dei Proventi

Non Allineato

Parzialmente Allineato

Allineato

Migliori pratiche

- Il processo per la gestione e l'allocazione dei proventi è chiaramente definito ed è pubblicamente disponibile nel Framework.
- La Repubblica Italiana intende destinare i proventi entro 24 mesi.
- I proventi netti delle Obbligazioni saranno depositati sul conto del Tesoro presso la Banca d'Italia e saranno tracciati dall'Emittente in modo appropriato e attestati in un processo interno formale.
- L'informazione sulle tipologie di collocamento temporaneo previste per il saldo dei proventi netti non ancora destinati verrà divulgata pubblicamente.
- L'Emittente si impegna, nel corso dell'intera vita delle obbligazioni emesse, a regolare periodicamente il saldo dei proventi netti tracciati per corrispondere l'allocazione a spese ammissibili effettuate durante tale periodo.
- L'Emittente ha fornito informazioni sulla procedura che verrà applicata in caso di disinvestimento o rinvio di una o più Spese Ammissibili, e si è impegnato a ridistribuire i proventi su spese conformi al Framework.

Processo di gestione

- Le linee guida che regolano il processo di allocazione, gestione e tracciabilità dei fondi delle emissioni di Green Bond sono incorporati nella Legge di Bilancio 2019 e nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che costituisce formalmente il Comitato Interministeriale.
- La Repubblica Italiana intende assegnare tutti i proventi non appena possibile, selezionando le spese che verranno sostenute entro sei mesi. Alcune spese, per loro natura (ad esempio progetti infrastrutturali) appartengono a bilanci pluriennali e saranno erogate nel corso di diversi anni, nel qual caso le prime erogazioni avverranno entro 24 mesi.
- I proventi netti delle Obbligazioni saranno accreditati sul conto Disponibilità del Tesoro presso la Banca d'Italia e saranno gestite in contanti.
- Una volta emesse le obbligazioni, i proventi vengono attribuiti alle spese selezionate pertinenti e viene tracciato il loro utilizzo per lo scopo previsto. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze è responsabile di garantire la corretta allocazione dei proventi alle spese selezionate e assicurare il monitoraggio dell'uso efficace dei fondi, per tutta la durata delle Obbligazioni.
- I fondi non allocati verranno mantenuti nella disponibilità del Tesoro italiano in conformità della strategia di investimento di tesoreria. Il Decreto Ministeriale che regola il funzionamento del conto di cassa del Tesoro è regolato dal Decreto Ministeriale 13 luglio 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 2 agosto 2011 n. 178. Il Decreto disciplina le modalità di gestione del conto di tesoreria da parte del MEF in interazione con tutti gli altri enti della pubblica amministrazione.
- L'Emittente ha segnalato che il portafoglio ammissibile sarà maggiore rispetto alla quantità di emissioni di obbligazioni per garantire che il saldo dei proventi netti tracciati corrisponda alle allocazioni alle spese ammissibili e facilitare la riallocazione se necessario.
- In caso di rinvio, annullamento, disinvestimento o ineleggibilità di una spesa, l'Emittente si è impegnato a sostituire la Spesa non più Ammissibile con una nuova Spesa Ammissibile. L'Emittente si impegna a riallocare i proventi di cui sopra entro dodici mesi.

MIGLIORI PRATICHE

- ⇒ L'Emittente ha fornito informazioni sulla procedura che verrà applicata in caso di disinvestimento o rinvio di spesa e si è impegnato a riallocare i proventi disinvestiti a spese conformi al Framework.

Attività di Reporting



- L'Emittente si è impegnato a rendere conto dell'Uso dei Proventi con cadenza annuale, fino alla completa assegnazione, e in maniera tempestiva in caso di sviluppi significativi. Il report sarà disponibile al pubblico fino alla scadenza delle obbligazioni sul sito web del Ministero dell'Economia e delle Finanze.
- Il report coprirà le informazioni rilevanti relative alla destinazione dei proventi delle Obbligazioni e ai benefici ambientali previsti delle spese. L'Emittente si è inoltre impegnato a riferire su sviluppi rilevanti e controversie relative alle spese.
- La metodologia di reporting e le ipotesi utilizzate per rendere conto sui benefici ambientali delle spese ammissibili saranno resi pubblici.
- Un revisore esterno verificherà la tracciabilità e l'assegnazione dei fondi alle spese ammissibili, nonché gli indicatori utilizzati per riferire sui benefici ambientali delle spese ammissibili, fino alla piena assegnazione e in caso di modifiche sostanziali.

Indicatori

L'Emittente si è impegnato a comunicare in modo trasparente Obbligazione per Obbligazione e al livello di Spesa Ammissibile, su quanto segue:

- Allocazione dei proventi: Gli indicatori selezionati dall'Emittente per rendicontazione sull'attribuzione dei proventi coprono tutte le informazioni rilevanti

INDICATORI DA RENDICONTARE

- ⇒ Descrizione delle spese ammissibili (ri)finanziate, compreso l'avanzamento dell'erogazione dei proventi almeno a livello di settore
- ⇒ La quantità di proventi netti (ri)allocati alle spese ammissibili
- ⇒ Quota di finanziamento vs. rifinanziamento
- ⇒ Percentuale di cofinanziamento

- Benefici ambientali: gli indicatori selezionati dall'Emittente per rendicontare i benefici ambientali sono chiari e rilevanti per la maggior parte delle spese ammissibili.

CATEGORIE AMMISSIBILI	INDICATORI DEI BENEFICI AMBIENTALI	
	INDICATORI DI RISULTATO	INDICATORI DI IMPATTO
Fonti di elettricità e calore rinnovabili	Capacità installata (MW) Produzione di energia annuale (MWh)	Emissioni di GHG evitate (tCO ₂ e)
Efficienza energetica	Risparmio energetico atteso (MWh/anno)	Emissioni di GHG evitate (tCO ₂ e)

Trasporto	Risparmio energetico atteso (MWh/anno) Numero di veicoli elettrici finanziati annualmente Chilometri di trasporto pubblico costruiti o ristrutturati	Emissioni di GHG evitate (tCO ₂ e per passeggero/tonnellata-km)
Prevenzione e controllo dell'inquinamento ed economia circolare	Volume di acqua trattata (m ₃ /anno) Volume di rifiuti trattati (m ₃ /anno) Quantità di merci riciclabili prodotte (tonnellate) Quantità di acque reflue da riutilizzare (%): volume totale di acque reflue trattate e riutilizzate/volume totale di acque reflue trattate Quantità di fanghi utilizzati (ton / anno) (%): t/anno fanghi riutilizzati/ t /anno prodotti	
Tutela dell'ambiente e diversità biologica	Ettari di agricoltura sostenibile Ettari di foresta sostenibile Numero di siti Natura 2000 Ettari di aree protette ripristinate/mantenute Numero di interventi su serbatoi e sistemi di approvvigionamento idrico e numero di sistemi idrici complessi con maggiore sicurezza Ripristino della capacità di stoccaggio di bacini (m ₃) Numero di interventi sulle reti idriche Indicatori M1 delle perdite idriche definiti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) (espressa in metri cubi/km/giorno e percentuale di perdite relative al volume totale in ingresso nel sistema acquedottistico)	
Ricerca	Numero di progetti finanziati	

MIGLIORI PRATICHE

- ⇒ Il report dell'Emittente sarà disponibile al pubblico.
- ⇒ Il report coprirà le informazioni rilevanti relative all'allocazione dei proventi delle obbligazioni e ai benefici sostenibili attesi delle categorie. L'Emittente si è inoltre impegnato a riferire sullo sviluppo materiale relativo alle spese, comprese le controversie ESG.
- ⇒ Il report coprirà le informazioni rilevanti alla destinazione dei proventi e sui benefici ambientali a livello di spesa.
- ⇒ La metodologia di reporting e le ipotesi utilizzate per rendicontare i benefici ambientali delle Spese ammissibili saranno rese pubbliche.
- ⇒ I benefici e gli impatti ambientali saranno verificati esternamente, fino alla completa assegnazione.

Contributo alla sostenibilità

Impatti Previsti

Il potenziale impatto positivo delle spese ammissibili sugli obiettivi ambientali è considerato robusto.

CATEGORIE AMMISSIBILI	IMPATTI PREVISTI	ANALISI
Fonti di elettricità e calore rinnovabili	AVANZATO	Secondo l'Agencia Internazionale dell'Energia ¹⁶ , il mix energetico italiano è alimentato per circa il 59% da combustibili fossili, quindi c'è una particolare esigenza per il Paese di decarbonizzare la propria produzione di elettricità. Il potenziale idroelettrico è sfruttato per oltre il 90% ¹⁷ in Italia, pertanto non sono probabili problemi locali dovuti all'installazione o all'ampliamento delle capacità idroelettriche. La categoria segue la migliore tecnologia disponibile nel settore per contribuire all'obiettivo dichiarato nella posizione / contesto della categoria.
Efficienza energetica	ROBUSTO	Il ruolo degli Stati è essenziale nell'organizzazione della ristrutturazione di edifici sia privati che pubblici. La ristrutturazione ha un impatto positivo sul consumo energetico relativo ed è probabile che riduca le emissioni complessive assolute di GHG. L'Emittente si è impegnato a garantire che il miglioramento si traduca in un miglioramento di almeno due livelli nella scala italiana di efficienza energetica ¹⁸ . Tuttavia, non ci sono indicazioni sulle prestazioni previste a livello assoluto degli edifici finanziati.
Trasporto	ROBUSTO	Gli Stati hanno un ruolo chiave nella riduzione delle emissioni di CO2 e dell'inquinamento finanziando modalità di trasporto alternative e migliorando l'efficienza del carburante nel settore dei trasporti. La categoria comprende le spese relative al trasporto pubblico locale, al trasporto intermodale, al trasporto merci e alle infrastrutture portuali. La maggior parte delle spese segue un approccio a lungo termine in linea con gli standard internazionali, in particolare con la Direttiva dell'UE sulle infrastrutture per i combustibili alternativi (DAFI), che ha l'obiettivo di ridurre la dipendenza dal petrolio per i trasporti, con evidenti benefici ambientali per il contributo mitigazione del cambiamento climatico. Sono stati fissati dei criteri per i veicoli ibridi privati, tuttavia non sono i più rigorosi né esclusi nelle spese future, soprattutto perché i veicoli ibridi sono esclusi da alcuni standard ambientali, a partire dal 2025. Per il trasporto marittimo, vengono seguite le normative IMO, che garantiscono alcuni standard ambientali minimi, e sebbene il trasporto marittimo procuri emissioni inferiori rispetto ad altre forme di trasporto, crea ancora impatti ambientali negativi legati al vincolo del carbonio (carbon lock-in) ed esistono soglie/standard più rigorosi disponibili nel mercato.
Prevenzione e controllo dell'inquinamento ed economia circolare	ROBUSTO	Il finanziamento della gestione dei rifiuti e l'incentivazione al riciclo sono fondamentali per i governi e richiedono investimenti a lungo termine. L'Italia ha escluso incenerimento, discarica, termovalorizzazione e desalinizzazione, che ci danno garanzie sulla mancanza di impatto negativo delle spese ammissibili in questa categoria. Tuttavia, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti e l'economia circolare, le iniziative sulla riduzione e il riutilizzo dei rifiuti hanno un impatto maggiore rispetto al riciclo e alla gestione dei rifiuti. In questa categoria rientrano anche i progetti relativi all'acqua come gli interventi di depurazione, servizi igienico-sanitari, riciclo e trattamento dell'acqua.

¹⁶ <https://www.iea.org/countries/italy>

¹⁷ <http://www.eniscuola.net/en/argomento/hydroelectric/hydroelectric-knowledge/hydroelectric-power-in-italy/>

¹⁸ <https://www.certificato-energetico.it/en/epc.html>

Tutela dell'ambiente e diversità biologica	AVANZATO	Gli Stati hanno un ruolo chiave nel finanziamento della biodiversità e della protezione dell'ecosistema poiché i fondi privati sono limitati in questo settore. La categoria include le spese con un approccio a lungo termine che cercano di contribuire alla conservazione della biodiversità terrestre e acquatica in aree specifiche del paese in cui ne stata individuata la necessità (es. Siti Natura 2000). I progetti includono rimboschimento, protezione delle aree protette (inclusi gli ecosistemi marini), gestione delle foreste e sistemi di difesa dalle inondazioni, tra gli altri. Inoltre, le spese agricole sono ammissibili solo se è stata ottenuta una certificazione di processo, che fornisce un'ulteriore garanzia sull'impatto ambientale positivo di questa categoria. Un'area di miglioramento consiste nel fissare obiettivi/soglie di riduzione delle perdite d'acqua per i progetti idrici.
Ricerca	ROBUSTO	Gli Stati hanno un ruolo chiave nel finanziamento della R&S e soprattutto su campi non redditizi. La natura dei progetti è chiara e in linea con gli obiettivi e i criteri di ammissibilità delle altre categorie, pertanto V.E ritiene che le spese seguano standard riconosciuti a livello internazionale.
Valutazione Globale	ROBUSTO	

Sistemi di identificazione e gestione dei rischi ESG implementati a livello di spesa ammissibile

L'identificazione e la gestione dei rischi ambientali e sociali associati alle Spese ammissibili sono considerati robusti.

	SPESE AMMISSIBILI VERDI
Gestione rischi ambientali	ROBUSTA
Gestione rischi sociali	ROBUSTA
Gestione rischi etici	ROBUSTA
Valutazione Globale	ROBUSTA

Rischi Ambientali

L'Italia ha istituito un Piano d'azione nazionale per gli appalti pubblici verdi (di seguito "GPP") gestito da un Comitato di gestione sotto il coordinamento del Ministero dell'Ambiente che introduce requisiti obbligatori per tutte le istituzioni pubbliche italiane per includere criteri ambientali minimi nelle loro azioni di appalto pubblico (attraverso l'articolo 18 della legge n°221/2015, entrata in vigore il 2 febbraio 2016) definite come:

- Indicazioni tecniche prevalentemente in ambito ambientale e ove possibile nella natura etica e sociale del prodotto. I criteri sono sviluppati per promuovere e garantire:
 - efficienza e risparmio nell'utilizzo delle risorse;
 - riduzione dell'uso di sostanze pericolose;
 - riduzione quantitativa dei prodotti di scarto

- Qualsiasi partecipante agli appalti pubblici deve rispettare i criteri ambientali minimi: vengono utilizzati rapporti tecnici, sistemi di valutazione e certificazione e i valutatori accreditati delle offerte devono fornire la verifica in base all'accordo. Questi criteri ambientali minimi si basano sulla valutazione del ciclo di vita del prodotto (coinvolgendo quindi subappaltatori e fornitori) e sono esplicitamente definiti a livello di settore. Ad oggi 18 settori sono coperti dai criteri ambientali minimi¹⁹. La verifica ex post della violazione di tali norme implica falsa dichiarazione dell'offerente al momento della gara ed è pertanto punita secondo la legge italiana. Una verifica ex post è condotta su tutti i fornitori²⁰ al fine di garantire il rispetto dei requisiti in materia di GPP da parte delle amministrazioni aggiudicatrici e dal responsabile per l'esecuzione dei contratti²¹.
- Basato sull'art. 34 d.lgs. 50/2016 le amministrazioni aggiudicatrici che non applicano adeguatamente i requisiti ambientali minimi possono essere portate in tribunale dalle associazioni ambientaliste e da altre parti interessate.
- Inoltre, nel campo della green taxation, l'art. 68 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221 ha stabilito che il Ministero dell'Ambiente deve predisporre, ogni anno, il "Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli". I sussidi sono definiti in un approccio ampio, che comprende eccezioni, sconti, riduzioni, differenziazioni. Il monitoraggio del GPP è condotto con cadenza annuale, sulla base della raccolta di dati da un campione rappresentativo di enti pubblici.

Per quanto riguarda il processo di valutazione ambientale delle spese ammissibili, la Repubblica Italiana segue: 1) la Direttiva UE 2001/42 /CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 relativa alla valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente; 2) la Direttiva UE 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che modifica la Direttiva 2011/92 / UE relativa alla valutazione dell'impatto ambientale di alcuni progetti pubblici e privati; 3) la Direttiva 2008/1 /CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento. Queste tre direttive sono integrate nella normativa italiana nel Decreto Legislativo 152/2006, che stabilisce che determinati piani e programmi debbano essere soggetti ad una Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e una Prevenzione e Riduzione Integrate dell'Inquinamento (IPPC). L'Emittente dichiara che sarà condotta una VIA alle spese ammissibili e ai progetti espressamente soggetti a VIA o VAS secondo i requisiti normativi UE, o ai progetti di cui alla Direttiva 2014/52/UE che modifica la Direttiva 2011/92 /UE, che è inclusa nella normativa italiana nel Decreto Legislativo n°152/2006²². Pertanto, la maggior parte delle spese ammissibili saranno soggette a una VIA. Il Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare e le Regioni sono responsabili del monitoraggio e della corretta applicazione della VIA o della VAS per i progetti rispettivamente di competenza nazionale o regionale.

Per quanto riguarda il monitoraggio dei rischi ESG delle spese di trasporto, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), e il MEF per la parte degli investimenti ferroviari, assicurano un rigoroso monitoraggio dell'attuazione degli interventi prima dell'erogazione dei finanziamenti concessi sulla base di una certificazione relativo allo stato di avanzamento dei lavori eseguiti. I beneficiari delle risorse devono inoltre rispettare i criteri, le condizioni e i requisiti indicati nei decreti del MIT per l'allocazione delle risorse che garantiscano il rispetto degli standard ESG. Le disposizioni per l'allocazione delle risorse contengono sempre una clausola di revoca delle stesse in caso di mancato rispetto dei suddetti criteri, che definiscono condizioni e requisiti che obbligano il soggetto o ente a rimborsare le somme ricevute. Nel caso di interventi ferroviari, le condizioni sono contenute nei Contratti di Programma stipulati tra il MIT e l'operatore di infrastruttura pubblica ferroviaria italiana "Rete Ferroviaria Italiana" (RFI). Nel caso dei rischi ambientali legati alle ferrovie, questi sono gestiti direttamente da RFI attraverso il proprio Sistema di Gestione Integrato dal 2003 che include un Sistema di Gestione Ambientale certificato secondo la norma ISO 14001: 2015 che contribuisce a garantire il rispetto della Politica Ambientale aziendale e con la normativa in relazione a tutto il ciclo di vita delle opere.

¹⁹ <https://www.minambiente.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi>

²⁰ Basato sull'art 34 del codice degli appalti, Decreto n. 50/2016

²¹ Basato su'll art.7 del decreto ministeriale n. 49/2018

²² I progetti rientranti nella presente legge sono elencati nella Parte II, allegati II, II-bis, III, IV, VIII e XII del Codice Diritto Ambientale: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2006-04-03;152>

Un'area di miglioramento consiste nella definizione di meccanismi di reclamo per segnalare eventuali violazioni ambientali per le spese finanziate nell'ambito del Framework.

Rischi Sociali

L'aggiudicazione e l'esecuzione degli appalti e delle concessioni pubbliche sono basati sui principi del Codice Contratti²³ Pubblici, che comprende il rispetto degli obblighi sociali e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali. Le norme contenute nel Codice dei Contratti Pubblici, quindi, garantiscono che le procedure relative alla spesa pubblica, compresi i lavori e gli interventi pubblici, tengano conto delle considerazioni di responsabilità sociale. Inoltre, la normativa basata sul "Documento Unico di Regolarità Contributiva - DURC"²⁴ intende garantire la regolarità contributiva e assicurativa dei soggetti che ricevono risorse pubbliche, attraverso una certificazione che attesta la posizione regolare di un'impresa o un operatore economico in termini di contributi previdenziali e assistenziali. Questo documento è obbligatoriamente verificato dagli enti pubblici prima del pagamento degli enti pubblici di lavori, degli appalti di acquisto di beni e di servizi, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legge 69 del 2013²⁵. Per quanto riguarda le misure di monitoraggio di tali rischi sociali, l'attività di vigilanza e sorveglianza è svolta dalle Istituzioni previdenziali e assicurative e dall'Istituto Nazionale di Assicurazione Infortuni Industriali (INAIL), nonché dalle Aziende Sanitarie Locali a livello per la salute e sicurezza. Inoltre, CONSIP²⁶, la centrale degli acquisti pubblici è tra gli organismi che esercitano una funzione di controllo.

Per quanto riguarda la partecipazione del pubblico, la Repubblica Italiana segue l'Allegato 1 alla Direttiva 2003/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 e applica le norme del Decreto Legislativo 152/2006 che garantiscono la partecipazione del pubblico al processo di elaborazione, modifica e revisione di proposte di piani o programmi relativi all'ambiente prima che vengano adottati²⁷. Inoltre, l'art. 22 del Codice dei Contratti Pubblici (Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50) stabilisce il "dibattito pubblico" come attività obbligatoria per la scelta e quindi la realizzazione di "opere maggiori" di particolare rilevanza sociale, ambientale e territoriale. I dibattiti possono consistere in incontri informativi, approfondimenti, discussioni e gestione dei conflitti, e sono gestiti da una terza persona indipendente che funge da coordinatore e viene selezionata attraverso procedure di gara pubblica. Il processo è adeguatamente strutturato attraverso la Commissione Nazionale per il dibattito pubblico istituita dal MIT, che ha il compito di monitorare il loro corretto svolgimento, e presentare ogni due anni un report sullo stato di avanzamento dei dibattiti e, se necessario, proporre misure correttive, tra gli altri compiti.

Per quanto riguarda i rischi sociali legati alle spese di trasporto, è stata introdotta la normativa italiana per garantire sia il rapido completamento dei lavori sia la tutela del lavoro dei lavoratori. L'art. 47, comma 1-bis, del D.lgs. 34/2019 ha istituito all'interno del MIT un fondo speciale per i lavori di costruzione che assicura che in caso di procedure concorsuali dell'amministrazione aggiudicatrice, subappaltatori e subfornitori siano pagati anticipatamente per garantire la continuità dei lavori.

Per quanto riguarda i rischi sociali legati alla spesa ferroviaria, RFI dispone di un Sistema di Gestione della Sicurezza, specificamente dedicato alla sicurezza della circolazione dei treni e dell'esercizio ferroviario, che è stato approvato dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria (ANSF), e ha rilasciato a RFI l'Autorizzazione alla Sicurezza, ai sensi del D.Lgs 162/2007 nel giugno 2014 (e rinnovato, come previsto dalla legge, nel giugno 2019) che è anche certificata secondo ISO 9001: 2015. La RFI dispone inoltre di un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro, certificato secondo la norma OHSAS 18001: 2007, per la tutela e il benessere dei lavoratori durante la fase di costruzione e manutenzione delle opere. Inoltre, al fine di prevenire i rischi connessi ai diritti umani e dei lavoratori, RFI fa riferimento ad organi dedicati, tra cui il Comitato Etico RFI che verifica il rispetto dei principi e degli standard di condotta in azienda e lungo la catena del valore (es. fornitori, clienti, ecc.), e il Comitato Pari Opportunità del Gruppo FS Italiane, organismo bilaterale e paritetico che sostiene principi di parità e non discriminazione di genere.

²³ https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2016-04-19&atto.codiceRedazionale=16G00062

²⁴ https://www1.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/20/0229_AT_VADEMECUM_DEL_DURC.pdf

²⁵ <https://www.normattiva.it/atto/caricaDettaglioAtto?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2013-06-21&atto.codiceRedazionale=13G00116&atto.articolo.numero=0&qld=&tabID=0.8530123593173395&title=lbl.dettaglioAtto>

²⁶ <https://www.consip.it/azienda/chi-siamo>

²⁷ <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2006-04-03;152>

Un'area di miglioramento sarebbe la creazione di un unico meccanismo formalizzato seguito da tutti i Ministeri per l'integrazione dei fattori di responsabilità sociale da parte degli appaltatori/fornitori incaricati della costruzione e/o della gestione dei progetti ammissibili, attraverso criteri minimi di selezione e clausole contrattuali in materia di rispetto delle persone e diritti del lavoro, condizioni di lavoro e misure di salute e sicurezza.

Rischi Etici

Le questioni di etica aziendale relative ai lavori pubblici sono garantite dalle disposizioni del Codice dei contratti pubblici²⁸, nonché da altre disposizioni di legge in materia di appalti pubblici. Come precedentemente indicato, l'aggiudicazione e l'esecuzione dei contratti e delle concessioni sono basati sui principi del Codice dei Contratti Pubblici che comprendono, tra gli altri: libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità; divieto di limitare la concorrenza al fine di favorire o svantaggiare indebitamente determinati operatori economici o, nelle procedure di aggiudicazione delle concessioni. In particolare, ai sensi del Codice dei contratti pubblici esiste l'obbligo da parte delle amministrazioni aggiudicatrici di adottare misure adeguate a combattere le frodi e la corruzione nonché per identificare, prevenire e risolvere efficacemente ogni ipotesi di conflitto di interessi nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione contratti e concessioni. Il personale in situazione di conflitto di interessi è tenuto a darne comunicazione all'amministrazione aggiudicatrice, ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione di appalti e concessioni.

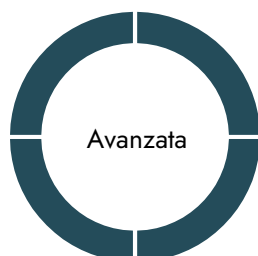
La Repubblica Italiana ha inoltre introdotto obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136, per prevenire infiltrazioni criminali, appaltatori, subappaltatori e concessionari di finanziamenti pubblici. Secondo tale legge, tutti i movimenti finanziari relativi a lavori, servizi e forniture pubbliche devono essere registrati su conti correnti dedicati e devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico bancario o postale. Di conseguenza, l'entità economiche hanno la responsabilità di comunicare i dati identificativi dei conti correnti per l'amministrazione aggiudicatrice, nonché, le informazioni personali e il codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su di essi. L'amministrazione aggiudicatrice deve anche includere nei suoi contratti, a pena di nullità, una specifica clausola con cui si assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi della Legge 136/2010.

Inoltre, è stata istituita nel sistema giuridico italiano l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), che ha la missione istituzionale di prevenire e combattere l'illegalità e la corruzione nelle amministrazioni pubbliche, nelle società partecipate e controllate anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi. Il Codice dei Contratti Pubblici assegna ad ANAC diverse competenze e poteri di monitoraggio e controllo, tra cui: attività di supervisione e sorveglianza degli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture; segnala al Governo e al Parlamento fenomeni particolarmente gravi di inosservanza o di applicazione distorta della normativa di settore; denunciare irregolarità di rilevanza penale ai pubblici ministeri competenti; disporre ispezioni; irrogare sanzioni amministrative pecuniarie nei confronti dei soggetti che rifiutano od omettono, di fornire le informazioni o di esibire i documenti richiesti dalla stessa e nei confronti degli operatori economici che non ottemperano alla richiesta della stazione appaltante o dell'ente aggiudicatore di comprovare il possesso dei requisiti di partecipazione alla procedura di affidamento; e altri.

Le informazioni relative alla gestione della governance e rischi etici relativi alle spese ferroviarie, sono definite nel documento rappresentante della Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/2001 adottato a partire dal 2004. La vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del presente documento è vigilato da uno specifico Organismo di Vigilanza attraverso il Sistema di Gestione Anti Bribery & Corruption (Sistema ABC)

²⁸ Decreto Legislativo n. 50 del 2016

EMITTENTE



Livello della performance di sostenibilità dell'Emittente

In conformità al Sovereign Sustainability Rating © aggiornato da V.E nel novembre 2020, l'Italia ha ricevuto un rating di 77/100 che indica una performance di sostenibilità complessivamente avanzata. L'Italia è al 20° posto su 178 paesi classificati nel nostro indice di sostenibilità sovrano globale e 18° su 37 paesi OCSE²⁹ valutati da V.E³⁰.

La valutazione di V.E della performance di sostenibilità dell'Emittente si basa su informazioni e statistiche sul paese disponibili al pubblico, derivate da fonti che sono state concordate per l'uso nella nostra raccolta di dati e metodologie di valutazione per il Sovereign Sustainability Rating.

L'Italia ha una performance avanzata in tutti e tre i pilastri della sostenibilità: responsabilità ambientale (71/100), responsabilità sociale (75/100) e responsabilità in materia governance (84/100).

PILASTRI	COMMENTI	LIVELLO DI PERFORMANCE
Responsabilità Ambientale	<p>L'Italia ha una performance avanzata nel pilastro Responsabilità ambientale; tuttavia, il suo punteggio di 71/100 è il più basso tra i tre pilastri della sostenibilità. Il paese si colloca nel primo quartile dell'universo sovrano valutato da V.E (26° su 178).</p> <p>Al momento della valutazione, l'Italia ha ratificato le convenzioni ambientali internazionali più rilevanti incluse nel nostro quadro di valutazione, tra cui l'Accordo di Parigi, la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, la Convenzione sulla diversità biologica, la Convenzione quadro delle Nazioni Unite per combattere la desertificazione e la Convenzione di Aarhus sull'accesso alla giustizia ambientale. Il paese non ha ratificato la Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti.</p> <p>Come la maggior parte dei paesi OCSE, l'economia italiana è ad alta intensità di carbonio. La riduzione delle emissioni di gas serra e dell'inquinamento atmosferico, l'efficienza energetica e la transizione alle energie rinnovabili sono le aree che necessitano di miglioramento. In qualità di membro dell'Unione Europea, l'Italia ha sottoscritto l'impegno collettivo di ridurre le emissioni di gas serra del 40% entro il 2030, rispetto al 1990³¹</p> <p>L'intensità di carbonio per la produzione del PIL e le emissioni basate sul consumo sono inferiori alla media OCSE (ad esempio, emissioni di CO2 di 0,14 kg per PPP dollar e 5,3</p>	Avanzata
		Robusta
		Limitata
		Debole

²⁹ Ci sono 37 paesi membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE): Australia, Austria, Belgio, Canada, Cile, Colombia, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Islanda, Irlanda, Israele, Italia, Giappone, Corea, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Messico, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Regno Unito e Stati Uniti. Fonte <https://www.oecd.org/about/members-and-partners/>. Tutti questi paesi sono coperti da V.E nel Sovereign Sustainability Rating.

³⁰ L'Emittente non è stato sottoposto a una verifica della sua capacità di mitigare i rischi di sostenibilità basata sulla revisione del parere delle parti interessate.

³¹ Il primo INDC dell'UE, 2015 <https://www4.unfccc.int/sites/ndcstaging/PublishedDocuments/Italy%20First/LV-03-06-EU%20INDC.pdf>.

	<p>tonnellate metriche pro capite nel 2014). L'Italia ha l'undicesima maggiore produzione di elettricità da fonti rinnovabili esclusa l'energia idroelettrica (23% nel 2015) nel gruppo OCSE, tuttavia la sua quota di energie rinnovabili sul consumo totale di energia (17% nel 2015) è inferiore alla media OCSE. Il paese ha gli undicesimi massimi livelli di inquinamento urbano tra i suoi pari OCSE - per esempio, i livelli medi annuali in Italia di particolato fine (PM_{2,5}) nelle città (ponderati in base alla popolazione) erano 15,3 microgrammi / m³ nel 2016.³²</p> <p>Anche le aree relative alla gestione dell'acqua, alla biodiversità e alla protezione delle aree sensibili dovrebbero essere migliorate. Per quanto riguarda la disponibilità e l'approvvigionamento idrico, l'Italia ha una performance modesta rispetto ai suoi pari OCSE – per esempio, il paese ha l'ottavo maggior consumo annuale di acqua dolce in termini di risorse idriche interne totali (29,45% nel 2012), ma solo la quindicesima più alta risorsa rinnovabile interna di acqua dolce disponibile pro capite (3.002 m³ nel 2014) nel gruppo OCSE.</p> <p>L'Italia ha una performance complessivamente mista sulla gestione degli ecosistemi. Sebbene il paese abbia sviluppato una copertura ragionevole di aree protette con l'obiettivo di salvaguardare la ricca biodiversità terrestre e marina del paese, rimangono sfide sull'efficacia di queste aree protette nel ridurre la perdita di biodiversità. Rispetto ai suoi pari OCSE, l'Italia ha una percentuale complessivamente elevata di siti chiave per la biodiversità terrestre che sono coperti da aree protette (77% nel 2019). Tuttavia, l'indice della Lista Rossa del paese ha registrato una tendenza al deterioramento nel tempo (0,89 nel 2020 da 0,91 nel 2000), il che indica che il tasso di perdita di biodiversità è in aumento.</p>	
Responsabilità Sociale	<p>La performance dell'Italia nel pilastro della responsabilità sociale è valutata come avanzata con un punteggio di 75/100. Il paese si colloca nel primo quartile dell'universo sovrano valutato da V.E (20° su 178).</p> <p>Come la maggior parte dei pari OCSE, l'Italia ha tassi di iscrizione elevati sia per l'istruzione primaria che per quella secondaria. Tuttavia, la spesa pubblica per l'istruzione, che ammontava al 4,04% del PIL (2017), è inferiore alla media OCSE.³³ L'uguaglianza di reddito è alta, con un coefficiente di Gini di 0,33 (2017), che è il tredicesimo più alto all'interno delle economie OCSE. Anche la disoccupazione è elevata, in particolare la disoccupazione giovanile, che nel 2020 ammontava al 29%, la terza più alta nel gruppo OCSE³⁴. I livelli di povertà sono aumentati negli ultimi dieci anni, raggiungendo un tasso di 0,139 nel 2017, il dodicesimo più alto nel gruppo OCSE. La popolazione attiva gode di diritti fondamentali come la libertà di associazione e la contrattazione collettiva. Secondo la Confederazione Internazionale dei Sindacati (ITUC), l'Italia affronta sporadiche violazioni dei diritti dei lavoratori e si colloca tra i dodici paesi con le migliori prestazioni nel 2019³⁵.</p> <p>Rispetto ai suoi pari OCSE, l'Italia ha livelli medi in aree quali l'accessibilità dell'assistenza sanitaria e l'uguaglianza di genere. Con 5,7 infermieri e ostetriche e 3,9 medici ogni 1.000 persone³⁶, la densità del personale medico in Italia è superiore alle stime dell'OMS di 2,5 personale medico ogni 1.000 persone necessarie per fornire una copertura adeguata con interventi di assistenza primaria³⁷. Tuttavia, il rapporto tra personale medico e pazienti è solo nella media quando viene confrontato con altri paesi europei all'interno del gruppo OCSE. L'Italia ha tassi medi di rappresentanza femminile nella vita politica e partecipazione alla forza lavoro³⁸. L'aumento dell'accesso delle donne all'istruzione e al mercato del lavoro</p>	<p>Avanzata</p> <p>Robusta</p> <p>Limitata</p> <p>Debole</p>

³² Fonte: <http://unstats.un.org/sdgs/indicators/database/?indicator=11.6.2>

³³ Fonte: <https://data.worldbank.org/indicator/SE.XPD.TOTL.GD.ZS>

³⁴ Fonte: <https://data.worldbank.org/indicator/SL.UEM.1524.ZS>

³⁵ Fonte: ITUC Global Rights Index 2020 <https://www.ituc-csi.org/ituc-global-rights-index-2020>

³⁶ Fonte: Infermieri e ostetriche ogni 1.000 persone <https://data.worldbank.org/indicator/SH.MED.NUMW.P3>; Physicians per 1,000 people <https://data.worldbank.org/indicator/SH.MED.PHYS.ZS>

³⁷ Secondo la definizione di carenza di personale medico nel World Health Report 2006 https://www.who.int/whr/2006/whr06_en.pdf?ua=1

³⁸ Tasso di partecipazione alla forza lavoro, donne <https://data.worldbank.org/indicator/SL.TLF.CACT.FE.ZS>; Percentuale di seggi occupate da donne nei parlamenti nazionali (%) <https://data.worldbank.org/indicator/SG.GEN.PARL.ZS>

	<p>è identificato come fattore determinante per il cambiamento dagli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) nell'affrontare la povertà nel mondo.</p> <p>L'Italia ha una performance complessivamente buona nella promozione di una vita sana e nell'accesso a un'alimentazione equilibrata per le aree in cui sono disponibili dati sufficienti per valutare la performance. I tassi di mortalità materna e infantile sono diminuiti costantemente, mentre la speranza di vita alla nascita è aumentata negli ultimi dieci anni³⁹. Allo stesso modo, sulla sicurezza alimentare, la prevalenza di tassi di denutrizione e obesità ha registrato livelli stabili negli ultimi dieci anni⁴⁰. Tuttavia, sono disponibili dati insufficienti per l'Italia per determinare gli sforzi del paese per prevenire la malnutrizione infantile.</p>	
<p>Responsabilità in materia Governance</p>	<p>La performance dell'Italia nel pilastro responsabilità in materia Governance è valutata come avanzata con un punteggio di 84/100. Il paese si colloca nel primo quartile dell'universo sovrano valutato da V.E (20° su 178).</p> <p>L'Italia ha ratificato le convenzioni fondamentali relative ai diritti umani, ai diritti dei bambini e ai diritti del lavoro come il lavoro forzato, la libertà di associazione e la contrattazione collettiva. Tuttavia, l'Italia non ha approvato le convenzioni internazionali relative al salario minimo, alla salute e sicurezza sul lavoro o ai diritti dei migranti e dei rifugiati. Il paese ha abolito la pena di morte per tutti i crimini⁴¹.</p> <p>L'Italia ottiene buoni risultati in tutte le aree relative alla promozione dello stato di diritto, governo pubblico, controllo della corruzione e responsabilità democratica misurate dagli Indicatori di governance mondiale (Worldwide Governance Indicators). Tuttavia, tutte le aree hanno registrato tendenze negative negli ultimi cinque-dieci anni. L'Italia ha forti disparità regionali, con la criminalità organizzata ancora influente al Sud, tuttavia, i bilanci delle banche e delle imprese sono migliorati negli anni che hanno portato alla pandemia e i settori esposti alla pandemia hanno riacquisito competitività.⁴²</p> <p>Un aumento del debito pubblico del paese mette in ombra la dipendenza economica relativamente bassa dell'Italia dal commercio internazionale, come rilevato dal Global Peace Index (GPI). L'Italia si è classificata come il 31° paese più pacifico nel 2020 e le sue principali sfide economiche saranno principalmente determinate dalla capacità del governo di finanziare e gestire la rinascita di un'economia stagnante post-Covid-19⁴³.</p> <p>Alcune debolezze nel contesto della governance politica in Italia rappresentano un rischio ragionevolmente elevato per le società nazionali di inadempienza dei propri impegni finanziari⁴⁴. Inoltre, i risparmi netti rettificati dell'Italia, compresi i danni da inquinamento da emissioni di particolato (% dell'RNL), sono diminuiti costantemente negli ultimi dieci anni e sono i settimi più bassi nel gruppo OCSE, indicando un calo costante delle risorse e della ricchezza complessive del paese.⁴⁵</p>	Avanzata
		Robusta
		Limitata
		Debole

³⁹Fonte: Tasso di mortalità sotto i cinque anni <https://data.worldbank.org/indicator/SH.DYN.MORT>; Infant mortality rate <https://data.worldbank.org/indicator/SP.DYN.IMRT.IN> and Life expectancy at birth <https://data.worldbank.org/indicator/SP.DYN.LE00.IN>

⁴⁰ Fonte: Prevalenza della malnutrizione sotto i cinque anni <https://unstats.un.org/sdgs/indicators/database/?indicator=2.2.2>; Popolazione in sovrappeso o obesa <https://data.oecd.org/healthrisk/overweight-or-obese-population.htm>

⁴¹ Fonte: <https://www.amnesty.org/en/countries/europe-and-central-asia/italy/>

⁴² Fonte: <http://www.coface.com/Economic-Studies-and-Country-Risks>

⁴³ Global Peace Index (GPI) assegna un punteggio a 169 paesi su una scala da 1 a 5, dove 1 è il più pacifico e 5 è il meno pacifico. Fonte: https://www.visionofhumanity.org/wp-content/uploads/2020/10/GPI_2020_web.pdf

⁴⁴ V.E (Vigeo Eiris) utilizza l'analisi del rischio paese pubblicata da Coface per valutare la resilienza aziendale del paese ai rischi di mercato. Fonte: <http://www.coface.com/Economic-Studies-and-Country-Risks>

⁴⁵ Il risparmio netto aggiustato (ANS) è stato sviluppato come indicatore per approssimare la variazione della ricchezza, sulla base di una semplice teoria economica in cui il risparmio è uguale all'investimento e l'investimento è uguale alla variazione della ricchezza. ANS misura il risparmio nazionale lordo, corretto per i guadagni (spesa per l'istruzione) e le perdite (consumo di capitale fisso, esaurimento dei beni del sottosuolo e delle foreste, danni da inquinamento). Fonte: <https://data.worldbank.org/indicator/NY.ADJ.SVNG.GN.ZS>

METODOLOGIA

Dal punto di vista di V.E, i fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) sono intrecciati e complementari. In quanto tale, non possono essere separati quando si esegue la valutazione della gestione ESG di qualsiasi organizzazione, attività o transazione. In questo senso, V.E fornisce un'opinione sulla performance ESG dell'Emittente, e sugli obiettivi, la gestione e l'informazione dei progetti da (ri) finanziare.

Le nostre Second Party Opinion e procedure di indagine e qualificazione sono soggette a controllo di qualità interno a tre livelli (analisti, responsabili di settore e revisione interna da parte della funzione di audit delle second party opinion), integrato da una revisione finale e convalida da parte della Direzione dei metodi.

Un diritto di reclamo e di ricorso è garantito a tutti gli emittenti oggetto della nostra revisione, a seguito di tre livelli: in primo luogo, il team in contatto con l'emittente; poi il Direttore Esecutivo incaricato di Methods, Innovation & Quality; e, infine, il consiglio scientifico di V.E. Tutti i dipendenti sono firmatari del Codice Etico di V.E e tutti gli analisti hanno inoltre sottoscritto un Codice Etico complementare che copre le regole finanziarie di riservatezza.

COERENZA

Scala di valutazione: non coerente, parzialmente coerente, coerente

In questa sezione viene analizzato se l'attività da finanziare attraverso lo strumento prescelto è coerente con le priorità di sostenibilità dell'Emittente e la strategia, e se risponde alle principali tematiche di sostenibilità del settore in cui opera l'Emittente.

FRAMEWORK

Allineamento con i Green Bond Principles

Scala di valutazione: non allineato, parzialmente allineato, allineato, migliori pratiche

Il Framework è stato valutato da V.E in base ai Green Bond Principles di ICMA - giugno 2018 ("GBP") e sulla nostra metodologia basata su standard internazionali e linee guida di settore applicabili in termini di gestione ESG e valutazione.

Utilizzo dei proventi

La definizione dei Progetti Ammissibili e i loro obiettivi e vantaggi sostenibili sono un elemento centrale degli standard di Green Bonds. V.E valuta la chiarezza della definizione delle Categorie Ammissibili, nonché la definizione e la rilevanza degli obiettivi primari di sostenibilità. V.E valuta le descrizioni dei benefici attesi in termini di rilevanza, misurabilità e quantificazione. Inoltre, V.E mappa il potenziale contributo dei progetti ammissibili agli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite.

Processo di Valutazione e Selezione del Progetto

Il processo di valutazione e selezione è valutato da V.E sulla sua trasparenza, governance e rilevanza. I criteri di ammissibilità sono valutati in base alla loro chiarezza, pertinenza e copertura rispetto agli obiettivi previsti dei progetti ammissibili.

Gestione dei Proventi

Il processo e le regole per la gestione e l'assegnazione dei proventi sono valutati da V.E sulla loro trasparenza, tracciabilità e verifica.

Attività di Reporting

Il processo di monitoraggio e rendicontazione e gli impegni definiti dall'Emittente sono valutati da V.E sulla loro trasparenza, esaustività e pertinenza, coprendo sia la rendicontazione dell'allocazione dei proventi sia i benefici sostenibili (output, indicatori di impatto).

Contributo alla sostenibilità

Scala di valutazione: debole, limitato, robusto, avanzato

La valutazione di V.E del contributo delle attività alla sostenibilità comprende sia la valutazione dei loro impatti positivi attesi sugli obiettivi ambientali, sia la gestione dei potenziali impatti negativi associati e delle esternalità.

Impatti positivi attesi delle attività sugli obiettivi ambientali

L'impatto positivo atteso delle attività sugli obiettivi ambientali da finanziare dall'Emittente è valutato sulla base di:

- i) La rilevanza dell'attività di rispondere ad un obiettivo ambientale importante per il settore di attività;
- ii) La portata dell'impatto: la misura in cui gli impatti attesi raggiungono gli stakeholder rilevanti (ovvero l'emittente, la sua catena del valore, gli stakeholder locali e globali);
- iii) L'entità e la durata del potenziale impatto dell'attività proposta sull'ambiente (capacità non solo di ridurre, ma anche di prevenire / evitare l'impatto negativo; o di fornire un miglioramento strutturale / a lungo termine);
- iv) La misura in cui l'attività adotta la migliore opzione disponibile.

Gestione dei rischi ESG delle attività

L'identificazione e la gestione dei potenziali rischi ESG associati ai progetti / attività ammissibili sono analizzati sulla base della metodologia di valutazione ESG di V.E, degli standard internazionali e delle linee guida di settore applicabili in termini di gestione e valutazione ESG.

EMITTENTE

Livello della performance di sostenibilità dell'Emittente

Scala di valutazione della performance di sostenibilità: debole, limitata, robusta, avanzata

V.E ha rivisto il proprio Sustainability Sovereign Rating © (rating di sostenibilità sovrana) derivante da un processo di miglioramento continuo e si basa su un monitoraggio permanente degli sviluppi normativi internazionali, nonché delle aspettative e dei dibattiti degli stakeholder. Questa versione migliorata include 69 nuovi fattori per soddisfare le esigenze del mercato. I 172 indicatori sono nella prospettiva degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite e sono organizzati in 56 criteri, 17 sottodomini e 3 domini di rating. Si segnala inoltre che la nuova metodologia porta a una diminuzione dei punteggi assoluti della maggior parte dei paesi.

La metodologia Sustainability Sovereign Rating © di V.E, misura e confronta i livelli di integrazione del diritto internazionale pubblico e dei quadri di soft law, compresi gli OSS e i programmi d'azione Agenda 21, adottati da 178 paesi al vertice della Terra di Rio nel 1992. Prestiamo particolare attenzione agli impegni, alle politiche e agli impatti delle politiche pubbliche in termini di rispetto dei diritti umani fondamentali, accesso ai diritti economici, sociali, culturali e ambientali, qualità della governance, solidarietà e cooperazione internazionale. Sulla base delle analisi di un universo fatto di 178 paesi, i risultati forniscono una visione comparativa dei rischi e performance, in relazione agli obiettivi di sostenibilità universalmente riconosciuti.

La performance di sostenibilità della Repubblica Italiana è stata recentemente valutata da V.E nel dicembre 2020 sulla base di tre domini di rating, tutti ugualmente ponderati nel modello: Ambiente (cioè protezione ambientale), Sociale (cioè protezione sociale e solidarietà) e Istituzioni (cioè regola di diritto e governance):

- **Indicatori di impegno:** riflettono il livello di impegno del Paese verso gli obiettivi e i principi stabiliti dai principali accordi internazionali: convenzioni, raccomandazioni e dichiarazioni dell'ILO; Carte e trattati delle Nazioni Unite; principi guida dell'OCSE; strumenti regionali (assumendo la loro piena conformità alla Carta delle Nazioni Unite); la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e i relativi protocolli e trattati.

- **Indicatori di risultato:** misurano l'efficienza delle azioni di sviluppo sostenibile del Paese. V.E raccoglie informazioni da fonti diversificate, comprese organizzazioni internazionali come organizzazioni intergovernative, sindacati internazionali e ONG.

SCALE DI VALUTAZIONE V.E

Scala di valutazione della performance ESG dell'Emittente e del contributo dello strumento finanziario alla sostenibilità		Scala di valutazione dell'allineamento dello strumento finanziario ai Green Bond Principles	
Avanzato	Impegno avanzato; forte evidenza di controllo sui temi dedicati al raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità. Un impatto avanzato previsto sulla sostenibilità combinato con un livello da avanzato a robusto di gestione dei rischi E&S e utilizzando metodi innovativi per anticipare i nuovi rischi.	Migliori pratiche	Le pratiche dello strumento vanno oltre le pratiche fondamentali dei Green Bond Principles dall'ICMA, adottando le pratiche raccomandate e anche migliori pratiche di mercato individuate da V.E.
Robusto	Impegno convincente; evidenza significativa e coerente di comando delle questioni. Un impatto previsto robusto combinato con un livello avanzato di garanzia della gestione dei rischi E&S o un impatto previsto avanzato combinato con un livello limitato di garanzia della gestione dei rischi E&S.	Allineato	Lo strumento ha adottato tutte le pratiche fondamentali dei Green Bond Principles dell'ICMA.
Limitato	L'impegno per l'obiettivo di sostenibilità è stato avviato o parzialmente raggiunto; l'evidenza di comandi sui temi è frammentaria. Un impatto atteso limitato combinato con un livello di garanzia da avanzato a limitato della gestione dei rischi E&S; o un impatto robusto previsto combinato con un livello di garanzia da limitato a debole per la gestione dei rischi E&S; o un impatto avanzato previsto combinato con un livello debole di garanzia della gestione dei rischi E&S.	Parzialmente Allineato	Lo strumento ha adottato la maggior parte delle pratiche fondamentali dei Green Bond Principles dell'ICMA, ma non tutte.
Debole	L'impegno per la responsabilità ambientale non è tangibile; nessuna evidenza di comando delle questioni. Un impatto previsto debole combinato con un livello di garanzia da avanzato a debole della gestione dei rischi E&S o un impatto previsto limitato con un livello di garanzia debole della gestione dei rischi E&S.	Non Allineato	Lo strumento ha adottato solo una minoranza delle pratiche fondamentali dei Green Bond Principles dell'ICMA.

DISCLAIMER

Trasparenza sul rapporto tra V.E e l'Emittente: V.E non ha svolto alcuna missione di revisione o attività di consulenza per il CLIENTE // Non esiste alcun rapporto (finanziario o commerciale) stabilito tra V.E e l'Emittente. La politica sul conflitto di interessi di V.E è coperta dal suo Codice di Condotta, disponibile all'indirizzo <http://vigeo-eiris.com/wp-content/uploads/2018/07/Code-of-Conduct-Vigeo-Eiris-EN.pdf>.

Il presente parere ha lo scopo di fornire un parere indipendente sulle credenziali di sostenibilità e gestione del Framework, sulla base delle informazioni messe a disposizione a V.E. V.E non ha intervistato le parti interessate tra i dipendenti dell'Emittente, né ha effettuato un audit in loco o altri test per verificare l'accuratezza delle informazioni fornite dall'Emittente. L'esattezza, l'eshaustività e l'attendibilità delle informazioni raccolte sono responsabilità dell'Emittente. L'Emittente è pienamente responsabile per l'attestazione di conformità con i suoi impegni definiti nelle sue politiche, e della loro attuazione e monitoraggio. Il parere espresso da V.E non si concentra né sul rendimento finanziario dell'Obbligazione, né sulla effettiva distribuzione dei suoi proventi. V.E non è responsabile per le conseguenze indotte quando terzi utilizzano questo parere sia per prendere decisioni di investimento o per effettuare qualsiasi tipo di transazione commerciale.

Limitazioni alla distribuzione e l'uso di questo parere: I risultati finali restano di proprietà di V.E. La versione provvisoria della Second Party Opinion di V.E è a solo scopo informativo e non deve essere divulgata dal Cliente. V.E concede all'Emittente tutti i diritti di utilizzo per uso esterno della versione finale della Second Party Opinion fornita attraverso qualsiasi mezzo di supporto che l'Emittente determinerà globalmente. L'Emittente ha il diritto di comunicare all'esterno solo la Second Party Opinion completa e senza alcuna modifica, vale a dire senza effettuare selezioni, cancellazioni o aggiunte, senza alterare in alcun modo, né nella sostanza né nella forma e dovrà essere utilizzata solo nel quadro dell'emissione obbligazionaria in questione. L'Emittente riconosce e accetta che V.E si riserva il diritto di pubblicare la versione finale della SPO sul sito di V.E e sui documenti di supporto alla comunicazione interna ed esterna di V.E.

© 2020 Vigeo SAS e/o i suoi licenziatari e società controllate (collettivamente, "V.E"). Tutti i diritti riservati.

VE fornisce ai suoi clienti dati, informazioni, ricerche, analisi, report, punteggi basati su modelli quantitativi, valutazioni e / o altri pareri (collettivamente, "Ricerca") in relazione agli attributi e / o performance ambientali, sociali e / o di governance ("ESG") dei singoli emittenti, o rispetto a settori, attività, regioni, stakeholder, stati o temi specifici.

LA RICERCA DI V.E NON AFFRONTA FATTORI E / O RISCHI SU TEMI NON ESG (AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE) INCLUSI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO:

RISCHIO DI CREDITO, RISCHIO DI LIQUIDITÀ, RISCHIO DEL VALORE DI MERCATO O VOLATILITÀ DEI PREZZI. LA RICERCA DI V.E NON COSTITUISCE DICHIARAZIONI DI FATTI STORICI O ATTUALI. LA RICERCA DI V.E: (i) NON COSTITUISCE NÉ FORNISCE RATING DI CREDITO, INVESTIMENTI O CONSULENZE FINANZIARIE; (ii) NON E' E NON FORNISCE RACCOMANDAZIONI PER L'ACQUISTO, LA VENDITA O LA DETENZIONE DI TITOLI PARTICOLARI; E (iii) NON COMMENTA SULL'IDONEITÀ DI UN INVESTIMENTO PER ALCUN INVESTITORE IN PARTICOLARE. V.E PUBBLICA LA SUA RICERCA NELL'ASPETTATIVA E CONSAPEVOLEZZA CHE OGNI INVESTITORE, CON LA DOVUTA ATTENZIONE, EFFETTUERÀ IL PROPRIO STUDIO E VALUTAZIONE DI OGNI TITOLO SOGGETTO AD ACQUISTO, DETENZIONE O VENDITA.

LA RICERCA DI V.E NON È DESTINATA ALL'UTILIZZO DA PARTE DI INVESTITORI AL DETTAGLIO E SAREBBE IMPRUDENTE E INOPPORTUNO PER GLI INVESTITORI AL DETTAGLIO UTILIZZARE LA RICERCA DI V.E PER PRENDERE DECISIONI DI INVESTIMENTO. IN CASO DI DUBBIO CONTATTARE IL VOSTRO CONSULENTE FINANZIARIO O ALTRO PROFESSIONISTA. LA RICERCA DI V.E NON È DESTINATA ALL'UTILIZZO DI NESSUNA PERSONA COME UN BENCHMARK IN QUANTO TALE TERMINE È DEFINITO A FINI NORMATIVI E NON DEVE ESSERE UTILIZZATA IN ALCUN MODO CHE POSSA PORTARLA A CONSIDERARE UN BENCHMARK.

TUTTE LE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PRESENTE DOCUMENTO SONO PROTETTE DALLA NORMATIVA VIGENTE, INCLUSA, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO MA NON ESAUSTIVO, LA LEGGE SUL COPYRIGHT, E NESSUNA DI TALI INFORMAZIONI PUÒ ESSERE COPIATA O IN ALTRO MODO RIPRODOTTA, REIMBALLATA, ULTERIORMENTE TRASMESSA, TRASFERITA, DIFFUSA, RIDISTRIBUITA O RIVENDITA, O MEMORIZZATA PER UN USO SUCCESSIVO PER TALI SCOPI, IN TUTTO O IN PARTE, IN QUALSIASI FORMA O MODO O CON QUALSIASI MEZZO, DA QUALSIASI PERSONA SENZA IL PREVIO CONSENSO SCRITTO DI V.E.

TUTTE LE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PRESENTE DOCUMENTO SONO OTTENUTE DA V.E DA FONTI DA ESSA RITENUTE ACCURATE E AFFIDABILI. A CAUSA DELLA POSSIBILITÀ DI ERRORI UMANI O MECCANICI E DI ALTRI FATTORI, TUTTAVIA, TUTTE LE INFORMAZIONI QUI CONTENUTE SONO FORNITE "COSÌ COME SONO" SENZA GARANZIA, ESPLICITA O IMPLICITA, DI ALCUN TIPO, COMPRESA LA PRECISIONE, LA TEMPESTIVITÀ, LA COMPLETEZZA, LA COMMERCIALITÀ O L'IDONEITÀ A QUALSIASI SCOPO PARTICOLARE. V.E NON È UN REVISORE LEGALE E NON PUÒ IN OGNI CASO VERIFICARE O CONVALIDARE IN MODO INDIPENDENTE LE INFORMAZIONI CHE RICEVE.

Nella misura consentita dalla legge, V.E e i suoi amministratori, funzionari, dipendenti, agenti, rappresentanti, licenziati e fornitori (insieme, "Parti V.E") declinano espressamente ogni responsabilità nei confronti di qualsiasi persona o entità per eventuali (a) perdite o danni indiretti, speciali, consequenziali o incidentali e (b) perdite o danni diretti o compensativi causati a qualsiasi persona o entità, compresi, a titolo esemplificativo ma non limitativo, a negligenza (ma escludendo frode, dolo o qualsiasi altro tipo di responsabilità che per legge non può essere esclusa); da parte di, o da qualsiasi contigenza all'interno o al di fuori del controllo di qualsiasi Parte V.E, derivante da o in connessione con le informazioni contenute nel presente documento o l'uso o l'impossibilità di utilizzare tali informazioni.

Termini aggiuntivi unicamente per la RPC: Qualsiasi opinione di una seconda parte o altra opinione emessa da V.E: (1) non costituisce una valutazione del Green Bond della PRC come definita dalle leggi o dai regolamenti della PRC pertinenti; (2) non può essere incluso in alcuna dichiarazione di registrazione, circolare foglio informativo (offering circular), prospetto o qualsiasi altro documento presentato alle autorità di vigilanza della RPC o altrimenti utilizzato per soddisfare qualsiasi requisito regolamentare relativo all'obbligo di informativa della RPC; e (3) non può essere utilizzato all'interno della RPC per scopi normativi o per qualsiasi altro scopo non consentito dalle leggi o dai regolamenti della RPC pertinenti. Ai fini del presente disclaimer, "RPC" si riferisce alla terraferma della Repubblica popolare cinese, esclusi Hong Kong, Macao e Taiwan.